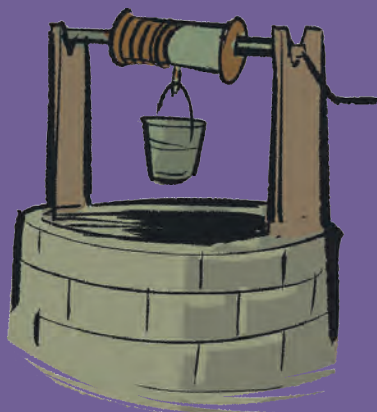


# Gesù è tentato nel deserto

[Mc 3,12-15]



Metti  
in circolo  
il Suo  
Amore

GUARDO E  
ASCOLTO



1<sup>a</sup> DOMENICA DI QUARESIMA

7-12  
ANNI

IL RACCONTO

## Il silenzio

Bruno Ferrero - Il canto del grillo  
(Piccole storie per l'anima) - Ed. Elledici

Un uomo si recò da un monaco di clausura. Gli chiese: "Che cosa impari mai dalla tua vita di silenzio?"

Il monaco stava attingendo acqua da un pozzo e disse al suo visitatore: "Guarda giù nel pozzo. Che cosa vedi?"

L'uomo guardò nel pozzo: "Non vedo niente". Dopo un po' di tempo, in cui rimase perfettamente immobile, il monaco disse al visitatore: "Guarda ora! Che cosa vedi nel pozzo?"

L'uomo ubbidì e rispose: "Ora vedo me stesso: mi specchio nell'acqua".

Il monaco disse: "Vedi, quando io immergo il secchio, l'acqua è agitata.

Ora invece l'acqua è tranquilla. È questa l'esperienza del silenzio: l'uomo vede se stesso!"

*Scegliti un angolo tranquillo e lasciati cullare dal silenzio*

IL CORTOMETRAGGIO

## Material girl

(Ragazza materiale)

June è una ragazzina perennemente insicura di se stessa. Un giorno, trovandosi per caso in un negozio di dischi, si sente improvvisamente attratta da un'icona di stile che campeggia dall'alto di un manifesto. Ossessionata, June si perde nel tentativo di impersonare la pop star potente e iconica. Tuttavia, quando la sua identità presa in prestito le viene inevitabilmente tolta, comprende finalmente, guardandosi allo specchio con occhi nuovi, che è il suo stile a renderla speciale!



CHE  
BELLO È?

## Gesù si trasfigura sul monte Tabor [Mc 9,2-10]

IL RACCONTO

### La pietra preziosa

Bruno Ferrero – C'è ancora qualcuno che danza (Piccole storie per l'anima) – Ed. Elledici

Due fidanzati non si stancavano di ammirare le pietre preziose che erano esposte in una gioielleria. Diamanti, zaffiri, smeraldi li incantavano. Ne cercavano una che fosse il segno del loro amore. Il loro sguardo cadde su una pietra modesta, scura e senza splendore.

Il gioielliere lesse la domanda nei loro occhi e spiegò:

"Questo è un opale: è fatto di silice, polvere e sabbia del deserto, e deve la sua bellezza ad un difetto invece che alla sua perfezione. L'opale è una pietra con il cuore spezzato, poiché è pieno di minuscole fessure che permettono all'aria di penetrare all'interno. L'aria poi, rifrange la luce e il risultato è che l'opale possiede delle sfumature così incantevoli

da essere chiamato "lampada di fuoco". Prese la pietra e la strinse forte nel cavo della sua mano.

Continuò: "Un opale perde la sua lucentezza se viene messo in un posto freddo e buio, ma torna ad essere luminoso quando è scaldato dal tepore di una mano o è illuminato dalla luce". L'uomo aprì la mano. La pietra era un palpito di luce tenera, morbida, carezzevole. Quella fu la pietra acquistata.

*Quando l'argento o l'ottone si ossidano, prendiamo l'apposito prodotto e li ripuliamo strofinandoli energicamente.*

*Cosa possiamo fare quando abbiamo bisogno di ridare lucentezza alla nostra vita?*

*Per molti aspetti possiamo paragonarci a un opale.*

**Acquistiamo "colore" e lucentezza quando siamo riscaldati dall'amore di Dio.**

Approfondimenti

7-12  
ANNI

Metti  
in  
circolo  
il  
Suo  
Amore

GUARDO  
E ASCOLTO



IL CORTOMETRAGGIO

### The easy life

(La vita facile)

Splendido corto da guardare grandi e piccini insieme! In poco più di due minuti riesce sorprendentemente a trasmettere chiaro il valore dello sforzo, dell'onestà e del lavoro indispensabili per far assaporare della bellezza della vita. È sempre meglio diffidare di quella che appare la strada più facile da intraprendere perché spesso è quella che ti porta a raggiungere tappe indesiderate dalle quali sarà poi difficile tornare indietro! Molto meglio faticare nel raggiungere la meta ma poter poi gustare dello splendido orizzonte che si presenterà ai nostri occhi.



## Gesù scaccia i mercanti dal Tempio

[Gv 2,13-25]

7-12 ANNI

NON È UN MERCATO!

Metti in circolo il Suo Amore

GUARDO E ASCOLTO



### IL RACCONTO

## Il riccone in Paradiso

Bruno Ferrero – Cerchi nell'acqua  
(Piccole storie per l'anima) – Ed. Elledici

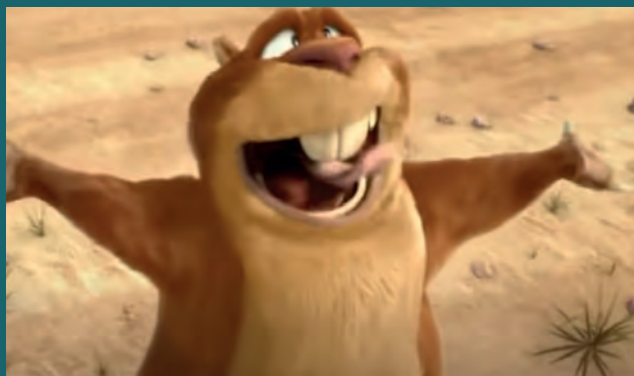
Un riccone arrivò in Paradiso. Per prima cosa fece un giro per il mercato e con sorpresa vide che le merci erano vendute a prezzi molto bassi. Immediatamente mise mano al portafoglio e cominciò a ordinare le cose più belle che vedeva. Al momento di pagare pose all'angelo, che faceva da commesso, una manciata di banconote di grosso taglio. L'angelo sorrise e disse: "Mi dispiace, ma questo denaro non ha alcun valore". "Come?", si stupì il riccone. "Qui vale soltanto il denaro che sulla terra è stato donato", rispose l'angelo.

*Oggi, non dimenticare il tuo capitale per il Paradiso*

### IL CORTOMETRAGGIO

## Gopher Broke (La talpa sfortunata)

Questo divertente corto racconta le disavventure di una talpa molto affamata che escogita un piano intelligente per ottenere uno spuntino veloce, ma scopre che anche i piani migliori possono andare storti. La talpa si trova su una strada frequentata dai camion che trasportano prodotti al mercato. Gli viene l'idea di "ri-scuotere" un po' di prodotti per se stesso, ma gli altri animali lo battono sempre sul tempo. Cioè, fino a quando non arriva un camion con una mucca...Ma ... se partiamo dal presupposto che anche in questo caso "non è un mercato!", in che cosa ha sbagliato la nostra talpa?



7-12  
ANNI

4<sup>a</sup> DOMENICA DI QUARESIMA



## Gesù parla con Nicodemo

[Gv 3,14-21]

IL RACCONTO

## Gli occhiali della nonna

Bruno Ferrero – La vita è tutto quello che abbiamo (Piccole storie per l'anima) – Ed. Elledici

Un bambino fu costretto a portare gli occhiali. Un amico gli chiese: "Non ti sconvolge il pensiero di dover portare gli occhiali?"

"No, se fossero come quelli che porta mia nonna!", rispose l'altro. "Mia madre dice che lei riesce sempre a vedere quando le persone sono stanche o scoraggiate o tristi. Capisce se hai bisogno di aiuto e si accorge subito se c'è qualcosa che ti preoccupa e di cui vorresti parlare. Ma la cosa più bella è che riesce sempre a vedere in ciascuno qualcosa di buono!". Il piccolino continuò: "Un giorno ho chiesto a mia nonna come faceva a vedere tutte quelle cose e lei mi ha risposto che era successo quando era diventata vecchia. Perciò sono sicuro che deve essere per merito degli occhiali!".

IL CORTOMETRAGGIO

## Float (Galleggiare)

Float è il racconto tenerissimo di un bambino speciale, che si rivela tale agli occhi del suo papà fin dai primi passi: è in grado, infatti, di volare, fluttuando nell'aria, e attirando per questo motivo gli sguardi allarmati e sorpresi delle persone, impreparate ad accogliere tale diversità. Come si comporterà il papà di fronte a questa peculiarità del figlio?

Questo splendido corto, prodotto dalla Disney Pixar nel 2019 in occasione della giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, lancia un importante e tenero messaggio, ovvero: il diritto e la gioia di essere sempre se stessi spetta a chiunque!



Metti  
in circolo  
il Suo  
Amore

GUARDO E  
ASCOLTO





7-12  
ANNI

Approfondimenti

## 5ª DOMENICA DI QUARESIMA **Metti in circolo il Suo Amore**

IL RACCONTO

### Tre figli

Bruno Ferrero - I fiori semplicemente fioriscono (Piccole storie per l'anima) - Ed. Elledici

Quando fu assunto come redattore in una importante rivista nazionale, gli sembrò di toccare il cielo con un dito. Telefonò a mamma, papà e naturalmente alla dolce Monica alla quale disse semplicemente: "Ho avuto il posto! Possiamo sposarci!".

Si sposarono e negli anni nacquero tre vispi bimbettini: Matteo, Marta e Lorenzo. Sei anni durò la felicità, poi la rivista fu costretta a chiudere. Il giovane papà si impegnò a trovare un altro posto come redattore in un giornale locale. Ma anche quel giornale durò poco. Questa volta la ricerca fu affannosa. Ogni sera la giovane mamma e i tre bambini guardavano il volto del papà, sempre più rabbuiato. Una sera, durante la cena, l'uomo si sfogò amareggiato: "È tutto inutile! Nel mio settore non c'è più niente: tutti riducono il personale, licenziano ...".

Monica cercava di rincuorarlo, gli parlava dei suoi sogni, delle sue indubbie capacità, di speranza... Il giorno dopo, il papà si alzò dopo che i bambini era-

no già usciti per la scuola. Con un gran peso sul cuore, prese una tazza di caffè e si avvicinò alla scrivania dove di solito lavorava. Lo sguardo gli cadde sul cestino della carta. Alcuni grossi cocci di ceramica rosa attirarono la sua attenzione. Si accorse che erano i pezzi dei tre porcellini rosa che i bambini usavano come salvadanaio. E sul suo tavolo c'era una manciata di monetine, tanti centesimi e qualche euro e anche alcuni bottoni dorati e sotto il mucchietto di monete un foglio di carta sul quale una mano infantile aveva scritto: "Caro papà, noi crediamo in te. Matteo, Marta e Lorenzo".

Gli occhi si inumidirono, i brutti pensieri si cancellarono, il coraggio si infiammò. Il giovane papà strinse i pugni e promise: "La vostra fede non sarà delusa!". Oggi, sulla scrivania di uno dei più importanti editori d'Europa c'è un quadretto con la cornice d'argento. L'editore la mostra con orgoglio dicendo: "Questo è il segreto della mia forza!". È solo un foglio di carta con una scritta incerta e un po' sbiadita: "Caro papà, noi crediamo in te!".

***"Io credo in te" è molto più di una dichiarazione d'amore. È la forza più pura che esiste!***

IL CORTOMETRAGGIO

### Windup (Caricare)

Il corto animato di Yibing Jiang, vuole essere un messaggio di fiducia e speranza per coloro che stanno lottando coraggiosamente contro una malattia e per chi sta loro a fianco per aiutarli a guarire.

È la storia senza parole di un padre e di una figlia, legati dall'amore reciproco e da una melodia che lui le suona mentre siede accanto al suo letto in un ospedale, dove lei giace priva di sensi. In qualche modo il papà spera che la riporti da lui come quando lui la canticchiava per aiutarla a trovarlo mentre giocavano a nascondino. E sarà proprio la sua voce, calda e melodiosa, a sostenere la piccola nel suo viaggio verso il ritorno a casa.



GUARDO  
E ASCOLTO



LASCIARE  
PER FIDARSI

Gesù  
annuncia  
la sua  
morte

[Gv 12,20-33]

Metti in  
circolo il  
Suo Amore

7-12  
ANNI

DOMENICA DELLE PALME

SEI UN  
ASINO!

## IL RACCONTO **L'asinello che portò Gesù**

Liberamente riadattato da un racconto di Mariolina Puddu

In un campo pascolavano un'asina con il suo puledro. Era stato svezzato da poco e talvolta, quando si metteva nei guai, cercava ancora il conforto della sua mamma.

Il suo nome era Lollo e aveva grandi orecchie appuntite e occhioni scuri, intelligenti e furbi. Come tutti i cuccioli era birbaccione, chiassoso, prepotente. Appena poteva si allontanava verso i confini del campo cercando di sconfinare e, quando il padrone andava a riprenderlo, puntava le zampe sul terreno e non c'era modo di smuoverlo. Bisognava trascinarlo e quanto erano acuti i suoi ragli di protesta! Il padrone ancora non si decideva a metterlo al lavoro: era talmente giovane e testone! Una bella mattina di primavera giunsero nel campo degli uomini, parlottarono un po' col padrone e poi cominciarono a guardare verso Lollo. Questi uomini erano servi di un tale, un certo Nazareno e volevano in prestito proprio Lollo. Serviva al loro Maestro per entrare in Gerusalemme. Il padrone era perplesso: "Macché Lollo! Per il vostro Maestro ci vuole un cavallo. Io non ce l'ho, ma il mio vicino è un soldato e certamente sarà contento di prestarvi il suo bel cavallo bianco". Ma quelli insistevano, si erano proprio fissati! Volevano un asino che fosse giovane che non avesse mai lavorato. "È il Maestro che lo chiede - dicevano - ma non temere te lo restituiremo". Il padrone alzava gli occhi al cielo: "Ma allora proprio non capite, quest'asino non è adatto! È prepotente, testone e farà fare a me e al vostro Maestro una brutta figura. È capace di fermarsi in mezzo alla strada e di non voler più camminare, se gli gira, incomincia a ragliare così forte e non la finisce più, e poi, morde!". E i servi a lui: "Così come è, lo vuole il Maestro, e Lui non sbaglia! Se ha chiesto quest'asino avrà i suoi buoni motivi!". Il padrone allora, avvilito, prese un pezzo di corda, lo buttò intorno al collo di Lollo e lo consegnò ai servi. Fatta poca strada arrivarono a un bivio, poco fuori Gerusalemme. C'erano uomini, donne e anche bambini che attorniavano un giovane uomo. I servi si diressero proprio verso di Lui: "Ecco, Maestro, questo è l'asino che avevi chiesto". Il Maestro si voltò, si avvicinò a Lollo, allungò una mano, lo accarezzò sulla testa e lo guardò. Anche Lollo alzò gli occhi verso questo bizzarro Maestro che aveva voluto a tutti i costi averlo come cavalcatura, e i suoi occhi si immerse nello sguardo del Maestro: "Mai nessuno mi ha guardato così, neanche la mia mamma". È come se con un solo sguardo il Maestro gli dicesse: "Non temere, va bene così. Sì, sei un po' un brigante, ma ce la puoi fare. Io mi fido di te e ti voglio bene! Coraggio! Cominciamo questo viaggio, sarai tu a portarmi a Gerusalemme". Lollo sentì come un fuoco dentro il suo cuore. Mansueto si lasciò mettere un mantello rosso sulla groppa, si lasciò montare dal Maestro e, lentamente, incominciarono il loro viaggio verso Gerusalemme. Via via che si avvicinavano alla città la gente diventava più numerosa. Stendevano per terra dei mantelli rossi, avevano in mano dei rami di palma e di ulivo, li agitavano e gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!". Lollo si sentì davvero un asinello importante... Tutti facevano festa alla persona che lui stava portando in groppa, bardato con quel bel manto rosso!

Lollo ascoltava tutto quello che la gente diceva sull'uomo che stava accompagnando a Gerusalemme. "Ora capisco perché alcuni chiamano Gesù il Signore!" La folla era al colmo della gioia e della festa. Gesù era pronto per entrare nel tempio. Prima di allontanarsi, con la mano sfiorò lentamente il muso dell'asinello. Gesù e Lollo si guardarono per un lungo istante. Gesù comprese ciò che l'asinello gli voleva dire: "Grazie Signore di avermi cercato. Tu hai avuto bisogno di me e hai avuto fiducia in me! D'ora in poi, anche se non credo che riuscirò ad essere sempre bravo, voglio provare ad essere come tu mi vedi. Forse scalerò ancora e certamente raglierò ogni tanto ma non potrò mai dimenticare che hai avuto fiducia in me. Grazie Gesù, anche io ti voglio bene".

*Anche a noi Gesù rivolge queste parole: "Io mi fido di te e ti voglio bene! Coraggio!" E noi? Siamo disposti ad accogliere il suo invito ad intraprendere questo nuovo viaggio per portarlo alle persone che incontriamo lungo le nostre giornate?*



**Gesù entra in  
Gerusalemme**

[Mc 11,1-10]

Metti  
in circolo  
il Suo  
Amore

DOMENICA DELLE PALME

7-12  
ANNI

SEI UN  
ASINO!

Approfondimenti

Gesù entra in  
Gerusalemme

[Mc 11,1-10]

IL CORTOMETRAGGIO

## Rubato

Questo splendido corto narra di un musicista di strada che vive in povertà e solitudine. Dopo l'incontro con un cane randagio, la sua vita prende una piega del tutto inaspettata.

Come l'asino ha portato Gesù a Gerusalemme, osannato e acclamato dalla folla, così il cagnolino randagio porta gioia e allegria nella vita dell'anziano musicista. E noi? Che cosa possiamo fare per portare ciò che possediamo di più prezioso, l'amicizia con Gesù, ad amici e conoscenti? Siamo disposti a farlo o abbiamo paura dei giudizi altrui, non ne abbiamo voglia, preferiamo lasciar perdere?

GUARDO E  
ASCOLTO



LA PAROLA ALLA MUSICA

## E se Dio fosse uno di noi

[Eugenio Finardi]

Finardi è un artista imprevedibile, aperto al cambiamento e insofferente alle banalità. Le sue canzoni descrivono la crescita di un uomo con i suoi sogni, amori, valori e sentimenti. Questo vortice di emozioni sono espressione di una musica ribelle e spirituale.

*"E se Dio fosse Uno di noi, solo e perso come noi  
Anche Lui con i Suoi guai,  
nessuno che Lo chiama mai  
Solo per dire: "Come stai?"  
E invece chiedono attenzioni di far miracoli  
e perdoni oppure dare assoluzioni.  
Nessuno che Lo chiama mai  
Solo per dire: "Come stai?"*



GUARDO E  
ASCOLTO





7-12  
ANNI

Approfondimenti

IL RACCONTO

## I gessetti colorati

Bruno Ferrero – A volte basta un raggio di sole  
(Piccole storie per l'anima) Ed. Elledici

Nessuno sapeva quando quell'uomo fosse arrivato in città. Sembrava sempre stato là, sul marciapiede della via più affollata, quella dei negozi, dei ristoranti, dei cinema eleganti, del passeggio serale, degli incontri degli innamorati.

GINOCCHIONI per terra, con dei gessetti colorati, dipingeva angeli e paesaggi meravigliosi, pieni di sole, bambini felici, fiori che sbocciavano e sogni di libertà.

Da tanto tempo, la gente della città si era abituata all'uomo. Qualcuno gettava una moneta sul disegno. Qualche volta si fermavano e gli parlavano. Gli parlavano delle loro preoccupazioni, delle loro speranze; gli parlavano dei loro bambini: del più piccolo che voleva ancora dormire nel lettone e del più grande che non sapeva che Facoltà scegliere, perché il futuro è difficile da decifrare...L'uomo ascoltava. Ascoltava molto e parlava poco. Un giorno, l'uomo cominciò a raccogliere le sue cose per andarsene. Si riunirono tutti intorno a lui e lo guardavano. Lo guardavano ed aspettavano. "Lasciaci qualcosa. Per ricordare". L'uomo mostrava le sue mani vuote: che cosa poteva donare? Ma la gente lo circondava e aspettava.

Allora l'uomo estrasse dallo zainetto i suoi gessetti di tutti i colori, quelli che gli erano serviti per dipingere angeli, fiori e sogni, e li distribuì alla gente. Un pezzo di gessetto colorato ciascuno, poi senza dire una parola se ne andò. Che cosa fece la gente dei gessetti colorati? Qualcuno lo inquadrò, qualcuno lo portò al museo civico di arte moderna, qualcuno lo mise in un cassetto, la maggioranza se ne dimenticò.

*È venuto un Uomo ed ha lasciato anche a te la possibilità di colorare il mondo. Tu che hai fatto dei tuoi gessetti?*

**Metti in circolo  
il Suo Amore**



IL CORTOMETRAGGIO

## Umbrella (Ombrello)

Ispirata da eventi veri, durante una visita a un orfanotrofio, una bambina incontra Joseph, un ragazzo che sogna di avere un ombrello giallo. Questo incontro inaspettato risveglia nel bambino i ricordi del passato riportando alla sua mente il grande sacrificio d'amore che dovette compiere il papà quando, per potergli assicurare la sopravvivenza e un futuro migliore, si vide costretto a lasciarlo in orfanotrofio.

E l'ombrello giallo, oltre a rappresentare il legame con le proprie radici, diventa per Joseph il segno del riscatto e dell'essere riuscito a realizzare i sogni che il papà aveva per lui. Un sacrificio che è valso a garantire al figlio un futuro migliore. Una storia senza tempo sull'empatia, la gentilezza e la speranza.



**GUARDO E  
ASCOLTO**



Gesù risorge da morte [Gv 20,1-9]